Anno XXI. Giovedì 7 Maggio 1868 N. 104

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile antiripatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **30 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 5 maggio nella sua parte ufficiale contiene:

R. decreto del 19 aprile, preceduto da relazione del presidente del Consiglio dei ministri, il quale regola le precedenze tra le varie cariche e dignità a Corte e nelle funzioni pubbliche.

R. decreto del 5 aprile che approva il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Firenze.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 5 *Maggio* 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni* presidente.

La seduta è aperta alle ore 1. 30.

Si riprende la discussione della legge per modificazioni sulla tassa di bollo e registro.

Corsi (relatore) ha esaminato l'aggiunta proposta dall'on. Castagnola all'art. 9, ed a nome della Commissione la respinge, come respinge la proposta del Cancellieri, che vorrebbe cambiata la parola *derrate* con quella di *merci*.

Castagnola non insiste sulla sua proposta.

Cancellieri non vede perchè si abbia ad elevare la tariffa nelle donazioni che si fanno fra coniugi, e nelle doti.

L'oratore svolge ampiamente tale suo concetto, conchiudendo non doversi per ragioni di finanza, compromettere il supremo principio della giustizia.

Corsi (relatore) non accetta alcuna riduzione di tariffa, non essendo questo lo scopo per cui si vuol modificare la presente legge.

Minervini (*Mormorio*, *disattenzione generale*) parla contro la violazione della giustizia, che sarà il risultato della attuazione della presente legge.

Accusa la Commissione di non aver abbastanza calcolato le condizioni del napolitano, e quanto quelle provincie vengano aggravate in confronto del resto d'Italia.

Le tasse devono essere nell'eguale misura per tutti indistintamente.

Corsi ribatte con energiche parole le accuse fatte dal Minervini alla Commissione. Consiglia l'oratore a rispettare la Camera, nella quale la Commissione non ha veduto nè napolitani, nè toscani, nè piemontesi — essa non ha veduto che italiani, e crede che i deputati, che gridano contro le imposte, meglio farebbero a persuadere i loro elettori a votare le imposte indispensabili ai bisogni del paese.

Minervini (per un fatto personale) rettifica prima alcune parole dell'on. relatore, il quale, a suo credere, ha mal compreso quanto egli aveva detto; indi si abbandona a proteste invocando a giudice la Camera, il paese e le tribune (*Mormorio gravissimo.*)

Presidente lo avverte che non deve parlare alle tribune, ma alla Camera ed alla presidenza.

Minervini continua sul medesimo tenore, accusando la destra ed il Governo d'aver dotato l'Italia di pessime leggi. (*Nuovi rumori e più gravi*)

Presidente lo richiama all'ordine.

Minervini crede di non esserne mai uscito, e le parole vive, che ha pronunciato, furono effetto del calore della discussione (*Risa*). Termina finalmente con nuove proteste.

Cancellieri insiste sulla proposta, e domanda che si sospenda la discussione di questa parte dell'articolo.

Vacchelli fa alcune osservazioni senza avanzare proposta.

Corsi risponde alle medesime.

Piccoli presenta un emendamento che sarebbe il seguente:

« All'articolo 9 del progetto, lettera G. parte 1ª della tariffa, secondo alinea, propone si dica:

« L'autenticazione delle firme apposte nelle scritture private, di cui all'art. 1323 del Codice civile, è soggetta alla tassa di una lira, se una sola è la firma che viene autenticata; se le firme sono più, la prima è soggetta alla detta tassa di una lira, ognuna delle altre alla tassa di centesimi cinquanta.

« Pel pagamento della tassa non si computano le firme dei testimoni.

« Queste tasse saranno corrisposte, ecc. »

Minervini svolge anch'egli un emendamento.

Il *Presidente* domanda se è appoggiato.

È appoggiato.

Finali (commissario Regio) propone che sia studiato dalla Commissione quello del Minervini, ed accetta, salvo una leggiera modificazione che viene poi accettata dal proponente, quello dell'onorevole Piroli.

Curti svolge il seguente emendamento all'art. 9, lettera G.

« Sostituirsi nel comma che incomincia:

« *Questa tassa sarà corrisposta*, ecc., alle parole: *facendo passare sulla medesima due linee almeno*, sino alla fine del comma, queste altre: *ripetendo su di essa il numero ed in caratteri la data del certificato o documento.* »

Corsi (relatore) respinge l'emendamento Curti.

Curti v'insiste, e lo appoggia con nuove argomentazioni.

Finali lo respinge, come ha fatto il relatore.

Il *Presidente* lo pone ai voti.

Non è approvato.

La lettera G del progetto della Commissione è approvata.

Si passa alla disposizione della lettera H alla quale sono proposti vari emendamenti.

D'Ondes Reggio parla contro la tassa di successione in generale, e specialmente contro la disposizione che colpirebbe di una tassa anche le passività. Invoca la giustizia ed il diritto che vengono con questa legge violati.

* Aricossi* svolge un emendamento in questo senso medesimo.

Mancini parla sopra lo stesso argomento, e vorrebbe che prima si decidesse sulla quistione di massima, poi che si passasse agli emendamenti.

Accolla parla in favore della proposta Mancini.

Il *Presidente* avverte che domani la seduta avrà luogo alle ore 11 antim.

La seduta è sciolta alle ore 5, 10.

— Siamo lieti poter rendere di pubblica ragione il seguente Indirizzo presentato da questa Camera di disciplina dei Procuratori all'On. sig. Avv. Cav. Enrico Du-Lac.

Egregio Sig. Avvocato e Cavaliere

Mentre i fatti compiuti privando la Curia ferrarese di Vostra persona, Vi chiamano Presidente al Tribunale Civile e Correzionale di Bologna, è pur debito di riconoscenza dare a Voi testimonianza di grata memoria pei sette anni ed oltre di Vostre funzioni in simil grado in questo Circondario, ove con vera giustizia ed imparzialità sosteneste l'alto Ministero.

Colla gentilezza di Vostre cortesi maniere, superati i bruschi passaggi dalla legislazione Pontificia all'Albertina, da questa all'attuale Italiana, sapeste conciliare al rispetto delle Leggi l'esercizio delle novelle discipline, onde meno dura alla Curia, più sopportabile ai comuni interessi sembrò la schiusura dei nuovi arringhi.

Senza boria di scienza, senza intemperanza di partito, portando ovunque opera salutare di animo leale e franco dire, Voi riusciste sig. Presidente Egregio, nell'arduo risultato della stima e dell'affetto di tutti, conservando sempre la dignità del Magistrato, l'onoratezza del Cittadino, la serena tranquillità dell'uomo giusto ed irreprensibile.

Per tali virtù che raro avviene in questi tempi di perpetui scandali potersi ammirare, la Camera di Disci-

plina dei Procuratori, interprete dei voti della Curia intera, s'indirizzò al Ministero di Grazia e Giustizia, rappresentando la generale amarezza pel Vostro trasloco, ed una Commissione espressa si recò a Firenze onde ottenerne l'esaudimento; ma i fatti erano compiuti ed il Regio Decreto già firmato non poteva più non essere eseguito.

Mentre pertanto la Curia si compiace d'incidere con queste parole di grata ricordanza la sua riconoscenza imperitura ed affetto sincerissimo a Voi sig. Presidente, ne attesta in pari tempo la viva dispiacenza nel separarsi da Voi, mitigata soltanto dalla sicurezza che l'esempio delle virtù Vostre non pure sarà smentito, ma reso costante dall'ottimo Personaggio qui venuto a rimpiazzare meritamente nel Vostro seggio la maestà della legge, l'onore del Magistrato, la disciplina dell'ordine giudiziario.

Ferrara 5 maggio 1868.

Per la Camera di Disciplina
Il Presidente
CESARE MONTI

Ecc̃mo Sig. Avvocato
CAV. ENRICO DU-LAC
Presid. del Tribunale Civile
e Correzionale di Bologna

— La *Gazzetta d'Italia* porta la seguente corrispondenza:

Parigi, 2 maggio 1868.

Sarà quel che Dio vorrà. Da parte mia io rinunzio a darvi un'idea dei venti che soffiano nelle nostre sfere più o meno politiche. Secondo gli uni l'imperatore è pel maresciallo Niel che rappresenta l'elemento bellicoso, secondo altri, Baroche il predicatore della pace è in tutte le grazie del capo dello Stato, mentre il Rouher che oggi è per la pace, domani per la guerra sempre secondo gli uni o gli altri, si esprime ora in favore di Niel, ora di Baroche. Come ben vedete ci è proprio da perder la testa. Lasciamo navigar la barca, e non ci occupiamo della direzione che le darà il timoniere. Sia detto una volta per sempre: tutte le supposizioni sarebbero tempo e fiato perduto.

L'imperatore si recherà il 10 del corrente ad Orléans, dove si faranno grandi feste in occasione dell'anniversario della cacciata degl'Inglesi, quando Giovanna d'Arco fece quello prodezze che la resero immortale.

Si dice che il console francese a Tunisi abbia abbassato lo stemma domenica scorsa, e malgrado le proteste del Bey abbia interrotte le relazioni diplomatiche della Francia con la Tunisia.

Questa rottura diplomatica è venuta in seguito della mala fede di quel Governo, il quale non ha voluto accedere alle proposte del Governo francese, che voleva fargli prendere una misura qualunque per far pagare il *Debito tunisino.*

Una voce che vi do sotto tutta riserva e senza crederci, è quella che il console italiano, e per conseguenza il vostro Governo, abbia molto influito a non far riuscire a Tunisi le trattative intavolate dal Governo francese.

Il Corpo diplomatico darà un gran pranzo al signor di Budberg prima della sua partenza per la Russia.

Mi si assicura che la colonia russa non è contenta della nomina del conte Stackelberg all'ambasciata di Parigi.

Mi è detto che il signor di Sartiges voglia abbandonare Roma, perchè si è avvisto non essere egli altro che un ambasciatore nominale nella città troppo eterna; l'imperatore trattando direttamente col papa si servirà del cardinale Bonaparte per intermediario. Non in un'epoca molto lontana da noi abbiamo visto Napoleone III a trattar direttamente con Cavour, lasciando completamente all'oscuro di quel che egli faceva, il diplomatico che allora rappresentava il Piemonte a Parigi.

Il presidente della polizia di Prussia è a Parigi da vari giorni. Ed è venuto per studiare il sistema del servizio di pubblica sicurezza in Francia, e quelli dell'organizzazione dell'assistenza pubblica.

Ho inteso a dire che l'imperatore e l'imperatrice d'Austria si recheranno a Parigi in questo o nel mese venturo.

Si crede che la promulgazione della nuova legge sulla stampa avrà luogo verso il quindici, e che basterà al Senato la sola tornata di lunedì (4) per discuterla.

Il signor Drouyn de Lhuys ha pubblicato in opuscolo la memoria che egli ha letto all'accademia delle scienze morali e politiche, nella tornata del 4 aprile, dal titolo: *Les neutres, pendant le guerre d' Orient.*

Vi ho già detto che la nuova opera del principe Poniatowski, intitolata la *Contessina*, ha ottenuto un felicissimo successo al teatro italiano. Un quintetto-menuetto, il finale del secondo atto, una romanza per tenore, la cavatina del soprano, un duetto fra soprano e tenore, tutta la scena della bettola con una partita alla *morra* e con la canzone del marinaro, che si volle udire due volte, sono i pezzi più salienti di questo spartito, che racchiude idee felicissime e spontanee, distinte ed originali.

I coniugi Tiberini sono stati gli eroi della serata. La Groni, contralto, Verzor, baritono, l'Urban, Mima, e Scalese buffo, hanno bene interpretate le loro rispettive parti.

Il principe Poniatowski può esser contento degli applausi che sono stati prodigati al suo bellissimo lavoro.

Vi consiglio di leggere l'ultimo romanzo: *Cadio*, pubblicato dalla libreria Lévy e dettato da quella illustre persona che è Giorgio Sand. *Cadio* è un episodio della guerra della Vandea, un episodio in cui l'elemento dell'amore è innestato abilmente a quello politico.

Nello scorso inverno furono condannati a due mesi di prigionia due giornalisti, i quali in un giornale letterario svilupparono politicamente un paragrafo della prefazione di *Ca lio*, che risguarda un fatto della rivoluzione del 1848.

Il romanzo che viene ora fuori dalla libreria Lévy è stato scritto da Giorgio Sand per la *Revue des deux mondes.*

RASSEGNA MILITARE

Completiamo i ragguagli contenuti nel nostro *Corriere* odierno coi seguenti particolari che togliamo dall'*Opinione*:

La rassegna militare di ieri mattina (5) è stata, senza dubbio, dopo l'ingresso degli Augusti Sposi, la più bella festa a cui abbiamo assistito. Fu bella non solamente pel numero delle truppe che vi presero parte e pel concorso degli spettatori, ma ben anche per l'ordine che vi ha presieduto, frutto delle più savie disposizioni ch'erano state prese. Alle 8 1$|$2 precise giunsero al gran prato delle Cascine S. M. il Re e principi di Prussia, Umberto, Amedeo e di Savoia-Carignano accompagnati ciascuno dagli ufficiali della propria Casa. Le truppe comandate da S. E. il luogotenente generale Cadorna erano disposte su tre linee nel modo che segue:

1.ª linea, comandata dal maggior generale Dall'Aglio; 8° battaglione bersaglieri; 5° reggimento granatieri 8° reggimento fanteria, 26ª compagnia del genio, 39° battaglione bersaglieri;

2.ª linea, comandata dal maggior generale Scaglia; 21° battaglione bersaglieri, 31° reggimento fanteria, 32.° id., 41° battaglione bersaglieri;

3.ª linea comandata dal generale Beraudo di Palermo; reggimento Genova cavalleria, brigata d'artiglieria del 5° reggimento addetta alla divisione Cadorna 2ª brigata del 9° reggimento artiglieria.

S. M. il Re ed i Principi passarono dapprima sulla fronte delle truppe, che presentarono le armi mentre le bande militari suonavano la marcia reale; quindi le truppe stesse sfilarono: la fanteria al passo ordinario, i bersaglieri e il genio al passo di corsa, la cavalleria e l'artiglieria al trotto.

La folla straordinaria che assisteva a questa rivista, accolse con calde acclamazioni il Re ed i principi. Il principe di Prussia vestiva la divisa di generale prussiano e portava sul petto la gran croce dell'ordine di Savoia e la medaglia d'oro al valor militare. Sul petto del principe Umberto brillava la gran croce dell'Aquila nera di Prussia. La rivista terminò circa le ore 10. S. M. il Re manifestò i sentimenti dell'alta sua soddisfazione per la bella tenuta e pel lodevole contegno delle truppe. Sappiamo che ha elargito una lira ad ogni soldato, due a ciascun caporale e tre ad ogni sott'ufficiale.

L'esercito, simbolo dell'unità italiana, ha degnamente festeggiato le nozze del Principe Reale. L'ordine mirabile ed il bell'aspetto delle truppe questa mattina raccolte, hanno prodotta una ottima impressione e ravvivata la fiducia nelle forze della nazione, la quale saprà in ogni tempo difendere e conservare l'indipendenza con tanti sacrifizi acquistata. *(Pungolo)*

NOTIZIE

FIRENZE — La Commissione per il progetto di legge sulla contabilità dello Stato dovea riunirsi ieri mattina al Ministero delle finanze, presso la direzione del tesoro. Vuolsi che essa abbia pressocchè compiuto il suo lavoro.

— Il ministro della marina colla circolare 22 aprile scorso rende noto alle Camere di commercio che il trattato di commercio fra l'Italia e la Grecia ebbe una nuova proroga di sei mesi decorribile dal 3$|$15 gennaio ultimo scorso, e che è probabile che se ne ottenga una terza.

TORINO — Il *Conte Cavour* reca: Nostre informazioni particolari ci pongono in grado di dire prive di fondamento le voci corse intorno un prossimo richiamo di Nigra dalla legazione di Parigi.

MILANO — Le notizie sanitarie della città sono migliori. Il vaiuolo non infierisce con quella gagliardia, che lamentavasi giorni sono. Si sono fatte correre le voci che quel morbo inferisce nelle

carceri. Siamo in grado di ridurre alle sue vere proporzioni questa notizia.

Non si ebbero che due casi di vaiuolo, uno nelle carceri del Palazzo di giustizia, ed uno nelle carceri sanitarie.

CUNEO — Siamo ben lieti di poter annunciare che la pratica iniziata da questa Camera presso il ministero di agricoltura, industria e commercio relativamente alla revisione della tariffa genera'e doganale nella parte concernente l' industria ceramica fece buoni effetti.

Il ministero rispose in data 30 aprile che ha letta con attenzione la nota di questa Camera, e che « nell' occasione « in cui si debbano prendere in esame « la tariffa generale delle dogane e le « tariffe convenzionali stabilite con i « governi esteri non mancherà di aver« ne presente le considerazioni esposte « dalla Camera di Commercio di Cuneo « in favore delle fabbriche di vetri, « stoviglie, maioliche. »

(Sent. delle Alpi)

NAPOLI — Nel *Giornale di Napoli* si legge:

Il Prefetto della provincia, in seguito al parere del Consiglio provinciale di sanità, ha ordinato la immediata chiusura di tutti i teatri anatomici di questa città.

In vista di siffatta disposizione, restano sospesi gli esami di medicina operatoria che doveano darsi nell' ospedale clinico di Gesù e Maria.

VENEZIA — Il *Corriere della Venezia* è assicurato che il contratto per la navigazione orientale sia già firmato o stia per firmarsi. Le provincie hanno tutte già aderito, meno Verona e Udine, il cui consenso non si farà lungamente attendere.

ROMA — Scrivono il 3 all' *Opinione*: Ieri, due ore prima di notte il conte Crivelli ambasciatore d'Austria fu trovato morto intorno alle mura della città fra porta del Popolo e porta Salara. Era andato solo a cavalcare, e pare che sentendosi preso da forte male scendesse da cavallo, e che appena fermatosi in terra morisse per istravaso di sangue. Imperocchè fu visto esanime e col cappello in testa, senza segno di caduta, mentre il cavallo abbandonato era poco lontano da lui. Dicesi che il conte Crivelli, personaggio di molta riputazione, fosse appuntato nella corte di Vienna di favorir più le pretese di Roma che le novità politiche dell' Austria e le istruzioni del suo primo ministro. Per questa cagione era caduto nella disgrazia imperiale, ed era stato bruscamente richiamato. Fortemente angustiato l' animo suo, già da qualche giorno sentivasi indisposto nella salute. Non so quali altre cose si faranno sulla morte di quel personaggio; per ora si dice soltanto quello che vi ho riferito.

FRANCIA — A Parigi, scrive la *Liberté*, parlasi con insistenza di una nota che il signor di Moustier deve inviare agli agenti diplomatici francesi accreditati all'estero, specialmente in Germania. In questa nota tratterebbesi del Parlamento doganale: il ministro raccomanderebbe agli agenti una seria attenzione su tutto ciò che si farà in seno di quell' assemblea.

L' *independance Belge* parlando di tale nota, dice che la stessa non avrà che il semplice carattere d' un esposizione di vedute, volendo il signor di Moustier evitare la forma d'una circolare che potrebbe offendere la suscettività della Prussia.

INGHILTERRA — Il signor Disraeli ebbe ieri un' udienza dalla regina ad Osborne. Si crede che la determinazione del ministero, come fu spiegata dal primo ministro, si è, che l' importanza di promuovere le misure di riforma e di prepararsi così alle elezioni generali debba ora avere la preferenza sovra ogni altra considerazione.

Si crede che il signor Disraeli sarà disposto a sopportare qualsiasi umiliazione che la Camera dei Comuni gli potrà infliggere co' suoi voti, e ciò non ostante rimarrà al ministero fino all' adozione dei *bill* di riforma.

Si dice ancora che egli lascierebbe volontieri passare senza opposizione le due altre risoluzioni del signor Gladstone, ma con l' intenzione di far nulla per mandarle ad esecuzione.

Da un altro lato si afferma che alcuni membri del gabinetto propendono per una politica energica vale a dire per una immediata dimissione.

Quanto più si parla di uno scioglimento tanto meno vi si crede.

CRONACA LOCALE

— Seconda Nota, dei doni pervenuti, al Museo di Storia Naturale, di questa Libera Università, durante il mese di Aprile 1868.

Sig. *Demetrio Lorenzini* abitante in Porretta — Dodici esemplari di Cristallizzazioni di Quarzo.

Comitiva degli Studenti che ha eseguita l' escursione Scientifica nelle vacanze Pasquali ora scorse — Ventotto saggi delle diverse e più importanti Rocce dell' Appennino. Duecento novantasei Cristalli di Quarzo. Trenta insetti diversi.

Sig. march. *Carlo Strozzi* domiciliato a Firenze — Duecento Campioni di Minerali e Rocce della Toscana, Sicilia, e Germania (Collezione di molto pregio).

Sig. cav. *Ferrari-Corbelli* domiciliato a Grosseto per Montemassi — Sedici grandi saggi che rappresentano i prodotti e la serie delle rocce che trovansi alla Miniera Carbonifera di Montemassi.

Sig. ing. *Augusto Schneider* Direttore delle Miniere di rame di Montecatini di Val di Cecina — Provincia di Pisa — Trenta bellissimi Campioni dei Minerali e rocce caratteristiche della formazione dei terreni in cui giace la Miniera.

Sig. *Moisè Romolo Iacchia* dimorante a Ferrara — Cinque pezzi di Carbon fossile e quaranta Conchiglie del Mediterraneo.

Sig. *A. Garfagnini* domiciliato a Serravezza — Tre grossi blocchi di marmi diversi.

Sig. prof. avv. *Enrico Ferriani* di Ferrara — Una scatoletta di Quarzo Crisoprasio.

Sig. *Gaetano Bellonzi* di Ferrara — Un sorcio mummificato naturalmente.

Sig. dott. *Giorgio Scutellari* — Duecento Conchiglie dell' Adriatico — tre Campioni di sabbie dell' Egitto — Dieci fossili dell' Egitto.

Ferrara a dì 6 Maggio 1868.

Il Direttore del Museo
GALDINO GARDINI

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
8 *Maggio*	11.	59.	39.

Osservazioni Meteorologiche

6 MAGGIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 700, 65	mm 760, 80	mm 759, 88	mm 760, 93
Termometro centesimale	o † 20, 5	o † 24, 0	o † 24, 0	o † 21, 7
Tensione del vapore acqueo	mm 12, 61	mm 12, 93	mm 13, 11	mm 13, 94
Umidità relativa	o 70, 4	o 58, 3	o 59, 1	o 72, 5
Direz. del vento	ENE	NE	NE	ENE
Stato del Cielo	Sereno	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o † 16, 3		o † 24, 7	
	giorno		*notte*	
Ozono	5, 2		5, 5	

Durante il giorno pioviggina. Pioggia leggera durante la notte. Acqua caduta mm. 1,00.

Telegrafia Privata

Firenze 6. — *Parigi* 5. — I giornali confermano che il console francese a Tunisi ha rotte le relazioni. Il governo francese ha deciso di far rispettare energicamente gl' interessi dei suoi nazionali.

Una lettera da Berlino annunzia che il re ha firmato un decreto d'amnistia a favore dei rifugiati annoveresi.

Metternich parte stasera per Vienna. Questo viaggio è cagionato unicamente per il matrimonio di un suo fratello.

Berlino 5. — I deputati della Germania del Sud sono generalmente contrari all' indirizzo. Assicurasi che lascieranno il Parlamento se si discuteranno nell' indirizzo altre questioni, che non fossero doganali.

Parigi 6. — *Moniteur.* — Si ha dal Giappone 11 marzo:

Avendo saputo il massacro dei marinari francesi, i ministri d' Inghilterra, Prussia, Orlanda, Italia ed America si riunirono ad Osaka presso il ministro di Francia e decisero di comune accordo lasciare Osaka, abbassare le bandiere o ritirare i consoli finchè non venisse data soddisfazione.

L' indomani, le autorità giapponesi vennero a dichiarare che il massacro era inescusabile. Gli assassini furono posti a disposizione del ministro di Francia. Tutti i ministri delle potenze appoggiarono con Note energiche la domanda di riparazione del ministro francese.

Lisbona 5. — La Camera dei Deputati adottò all' unanimità una mozione con cui si dichiara soddisfatta delle

spiegazioni del Governo sulla situazione di Macao relativamente al Governo cinese.

Aja 5. — Assicurasi che Vanreenen accettò il mandato di costituire il nuovo Gabinetto.

Firenze 6. — *Camera dei Deputati.* — Su la legge del registro e bollo Ferri, Righi, Accolla Casareto, Bembo e Mazziotti fanno emendamenti all'articolo relativo all'aumento della tassa su le successioni dirette. Tenani sostiene la massima di non dedurre i debiti dell'asse ereditario.

Parigi — 6. *Moniteur de l'Armèe* dimostra che la Francia prese l'inziativa fin dalla fine di marzo per una riduzione dell'esercito, congedando 14 mila uomini, quindi osserva che le riduzioni prussiane, vennero dopo e in proporzioni minori.

Lisbona 30. — L'autorità giudisiaria ordinò di procedere contro il conte Peniche per la sua condotta durante gli ultimi avvenimenti. Assicurasi che sarà giudicato dalla Camera dei pari.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	5	6
Rendita francese 3 0[0 . . .	69 40	69 32
» italiana 5 0[0 in cont.	49 10	48 80
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	380	366
Az. delle Strade ferr. Romane	43 50	45 —
Obbligazioni » » »	90 —	90 —
Strade ferr. Vittorio Emanuele	42 —	43 —
Obbligazioni ferr. meridionali	123	125
Londra. Consolidati inglesi	94 —	92 3/4
Cambio sull' Italia	9 1/2	0 5/8

BORSA DI FIRENZE

	5	6
Rendita ital.	54 37	54 30
Oro	22 15	22 12

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO D'ASTA

È da appaltarsi il sottodescritto lavoro a termini delle vigenti leggi, e dell'inerente piano di esecuzione, e relativo Capitolato parziale ostensibile a chiunque in questa Segreteria Comunale.

S'invitano tutti quelli che vogliono accudirvi, a porre le loro Offerte, non più tardi delle ore 2 pomeridiane del giorno di Lunedì 11 p. v. Maggio nell'apposita Cassetta, all'uopo collocata, nel salotto d'ingresso a detta Segreteria.

Le offerte saranno in Carta di Bollo da L. 1, dovranno esprimere la somma in lettere ed in numero; contenere la obbligazione di eseguire il lavoro a norma della perizia, e saranno inoltre semplici e non condizionate.

Ogni Oblatore dovrà produrre unitamente alla scheda un attestato comprovante non solo la sua capacità nell'eseguimento di opere in genere, ma sibbene che abbia eseguiti lavori della specie indicata nel detto Piano di esecuzione.

E pertanto saranno ammesse al detto esperimento quelle persone soltanto, le quali oltre l'onestà siano conosciute dell'arte, ed abbiano in precedenza fatto il deposito in numerario quì sotto determinato per le spese d'asta, e di stipulazione del Contratto, ed il Deliberatario depositerà pure a titolo di garanzia una somma corrispondente al Decimo dell'importo del lavoro, cui sarà poi restituito a lavoro, compiuto.

I termini dei fatali, ossia per la miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento avranno luogo il giorno 25 prossimo venturo Maggio.

La Stazione Appaltante si riserba il diritto di deliberare se e come crederà meglio nell'interesse dell'Amministrazione.

LAVORO DA APPALTARSI

INDICAZIONE DEL LAVORO	Somme di deposito per le Spese d'Asta e di Contratto	IMPORTO del piano
Riparazioni da farsi alle mura della Città.	Lir. 300	Lire 5625. 04

Ferrara 26 Aprile 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di Vendita Giudiziale

Il Cancelliere del suddetto Tribunale in conformità al disposto del § 1082 del regolamento legislativo e giudiziario 10 novembre 1834.

NOTIFICA

Che nel giorno di lunedì diciotto (18) maggio prossimo venturo alle ore dodici meridiane e nella solita sala delle pubbliche aste del Tribunale medesimo avrà luogo il primo esperimento per la vendita del sottodescritto stabile, stato oppignorato ad istanza dell'Esattore Governativo di Copparo dottor Donino Caretti a mezzo dell'Usciere Alessandro Severi con verbale del 16 marzo 1868 trascritto in quest'ufficio delle ipoteche il di 20 marzo stesso al numero 844 del registro generale in pregiudizio dei fratelli Bocchi Nicola e Luigi fu Antonio possidenti domiciliati nella Villa di Tamara per titolo di tasse insolute a tutta la sesta rata 1867 e per spese.

Descrizione dello Stabile

Un piccolo pezzetto di terra con casa sovraposta composta di diversi ambienti, marcata al civ. num. 146 confinante a levante e ponente le ragioni Ferri Antonio, a tramontana Cavazzini Giorgio, e mezzodì con un stradello consortivo ovvero ecc.

Detto fondo distinto colla marca censuaria N. 382 urbani per un estimo di scudi 87. 50 pari a L. 465. 50 e sul medesimo esistono un annuo livello di lire marchesane otto, ed un pajo capponi ed un pajo pollastri dovuto al Venerabile Arcispedale di S. Anna, un sublivello di scudi 9. 80 pari a lire 52 136. dovuto al conte Luigi Milan Massari, ed altro sublivello di scudi 10 pari a lire 53. 20 dovuto a Valentino Negri, i quali aggravj capitalizzati risulterebbero superiori al prezzo di stima.

Lo stesso fondo viene posto all'incanto pel prezzo di Lire milleduecento ottantadue e centesimi cinquanta (1282. 50) risultante dalla perizia dell'Ingegnere Giuseppe Balboni.

La vendita seguirà a favore dell'ultimo migliore offerente salvo l'aggiudicazione in caso.

Ferrara il 29 Aprile 1868.

Il Cancelliere
A. De-Santeimon

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*